Anno II. — Venerdì 15 marzo 1867 — Num. 63

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

LE STRADE FERRATE VICINALI

Quando sia compiuta la grande rete delle strade ferrate in Italia, di quelle strade che si possono chiamare nazionali, sarà necessario compierla colle *strade ferrate vicinali*, che sono destinate ad alimentare le linee principali. Queste strade si fanno di tal guisa che possano costare meno e che sebbene fruttino meno, pure possono pagare la spesa. Abbiamo già opere d'ingegneri italiani valenti, le quali parlano di queste strade ferrate di secondo ordine, e mostrano la possibilità di costruirle con economia e tornaconto. Su tali lavori noi torneremo a suo tempo. Intanto ci giova notare, che di queste strade ferrate vicinali ne avrebbero da fare anche nel Friuli.

Supponiamo che sieno compiute in Friuli le due strade ferrate di carattere nazionale, quali sono la commerciale Austro-italica attraverso il Friuli e la Carinzia, e la Adriatica bassa da Venezia al confine. Quali sono allora le regioni, che possono alimentare altre strade ferrate vicinali?

Una ne può essere quella della Carnia, dove una strada dalla miniera di carbon fossile di Cludinico e Raveo, per Tolmezzo fino all'incontro della strada ferrata internazionale, dovrebbe essere costruita dalla compagnia stessa, per giovarsi di quel carbone, la cui cava essa medesima potrebbe comperare, facendo così una doppia speculazione. Sviluppandosi in appresso maggiori interessi, la strada potrebbe essere della Società medesima proseguita, giacchè la Carnia, quando si trasformi il suo sistema di agricoltura, è destinata a dare un grande movimento tra la montagna e la pianura. Un'altra strada ferrata vicinale potrebbe farsi per i paesi della sponda diritta del Tagliamento, da Casarsa in sù; e questa strada potrebbe prolungarsi al basso più tardi, allorquando fosse impresa l'opera delle bonificazioni in grande, come una da Udine a Palma ed al porto friulano, ove non si provveda invece colla linea più lunga di carattere nazionale.

La strada vicinale poi più facile di tutte, perchè più breve e più necessaria, è quella da Cividale ad Udine.

Prima di tutto qui si devono fare istessamente subito i due ponti sul Torre e sul Malina, ponti la cui costruzione venne tante volte decretata dall'Austria, e che non possono a meno di venire eseguiti dal Regno d'Italia, anche per dare prova agli esclusi dal Regno, che altro è il Governo italiano dall'Austriaco. Poscia c'è già un movimento quotidiano, non piccolo, tra la città di Cividale e quella di Udine: fra le quali la strada è breve. Inoltre Cividale è tale città e comprende in sè tali memorie ed opere d'arte, che si vuole visitare anche dai forastieri, se ne hanno l'opportunità. Inoltre questa città, che ebbe già industrie fiorenti, può averle ancora, se noi sappiamo dargliele.

Dal Natisone si può cavare in maggior copia l'acqua superiormente a Cividale, per farla servire di forza motrice e poscia condurla ad irrigare il territorio tra Natisone e Malina. Que' telai che abbondavano a Cormons per i tessuti di strazze di seta, potranno essere trasportati a Cividale. Questa città ha un locale fatto apposta per stabilirvi un collegio convitto, in cui si preparino i giovani nelle prime scuole ginnasiali e tecniche per avviarli alle superiori. Ivi c'è salubrità d'aria, amenità di luoghi e buon mercato nelle vettovaglie, per cui si può fare meglio che altrove. Ciò sarà tanto più facile, se una parte delle rendite d'istituti che al paese non giovano, verranno devolute al Comune, che prenda l'iniziativa nella cosa.

Di più Cividale, che ha già progredito molto nell'industria agraria, ha dintorni, nei quali potrà farla progredire vieppiù, e specialmente la coltivazione delle vigne e delle frutta, da fornire con questo solo alla strada di bei guadagni. Ogni progresso nella educazione civile e nella istruzione agraria della montagna Slava gioverà assai a dare sviluppo alla produzione e movimento alla strada. Allora si potrà dire, che Udine e Cividale formeranno una città sola, non essendoci, in quanto al tempo, maggiore distanza di quella che c'è tra le due parti estreme di una delle più grandi città. Questa è una di quelle strade, le quali, sebbene secondarie, servono ad unificare gl'interessi della Provincia. Diciamo di più, ch'essa ha anche un motivo politico; poichè noi dobbiamo portare del movimento ai confini, massimamente verso quei confini, che non sono tutti italianizzati, e la cui popolazione ci giova assimilare, per poterli quandochessia migliorare.

Tutto quello che si farà ora per migliorare ed accrescere la produzione agraria della montagna Slava nei dintorni di Cividale, servirà a rendere più facile la costruzione della strada ferrata vicinale. Già nel 1858, al tempo dell'esposizione agraria, abbiamo veduto quali eccellenti prodotti da essa può dare la regione delle colline che contorna Cividale. Ora noi potremo fare molto di più: e con questo non soltanto mantenere, ma accrescere il lustro di quell'antica città.

QUANDO E COME SI FARA' L'ESPOSIZIONE PROVINCIALE *DEL FRIULI*

A nostro credere, l'esposizione provinciale non può essere precipitata, perchè non può essere fatta bene, senza una bella preparazione. Un'esposizione provinciale deve essere *completa*, cioè deve presentare tutto quello che la provincia ha dalla natura e dall'arte, deve servire d'istruzione ai nostri, di lume agli altri Italiani, deve essere tale che meriti la spesa del farla per noi e per gli altri l'incomodo di venirla a vedere. Tutto questo non si potrebbe fare entro il 1867; e bisognerebbe prepararlo, perchè si potesse farlo nella buona stagione del 1868; cioè cominciarla nell'agosto e finirla nel settembre. Allora ci potrebbero essere ad Udine il tiro provinciale, le corse di cavalli friulani, un buon teatro, una rivista generale delle guardie nazionali del Friuli, unita alla comparsa delle bande musicali delle nostre città e borgate ecc.

Ciò per la parte festiva. In quanto alla esposizione, essa potrebbe e dovrebbe offrire la raccolta di tutto ciò che vi ha in Friuli d'importante ad essere conosciuto.

La esposizione quindi potrebbe essere: 1.o naturale; 2.o agraria; 3.o orticola; 4.o industriale; 5.o artistica; 6.o storica ed anche o logica; 7.o statistica.

Come *esposizione naturale* dovrebbe offrire la più grande raccolta possibile di oggetti naturali, quindi raccolte geologiche e mineralogiche, pietre di cava, di tutto il nostro territorio, ed anche dei territorii vicini, come il Goriziano da una parte ed il Bellunese dall'altra, e raccolte della fauna e della flora, di selvicultura, raccolte di terreni agrarii analizzati, analisi di acque, carte geologiche, topografie agrarie, idrografie, ecc. ecc.

Come *esposizione agraria* dovrebbe avere la più bella raccolta dei nostri animali domestici, suddivisi in regioni, per giudicare della corrispondenza delle razze col suolo, e per ajutarne il miglioramento in loro stesse, una raccolta di tutti i prodotti agrarii, tanto in natura come dopo avere avuta la prima preparazione industriale, un'altra di macchine agrarie per ajutare il progresso dell'industria agricola, una raccolta di tutti gli istrumenti agrarii quali si usano comunemente tra noi, per esaminarne i pregi ed i difetti, e per giudicare quali dovrebbero usarsi nelle singole regioni agrarie, tutto ciò in fine che strettamente si attiene all'agricoltura.

Come *esposizione orticola* comprenderebbe le raccolte di fiori, di frutti e di erbaggi coltivati nella provincia, cioè alla parte utile aggiungerebbe la parte dilettevole.

Come *esposizione industriale* dovrebbe contenere tutti i prodotti delle nostre industrie e dei mestieri che ci sono nella Provincia. Non si tratterebbe già di fare dei capolavori per la circostanza, ma bensì di mettere il prodotto col suo prezzo mercantile, affinchè l'esposizione abbia un significato commerciale, e possano i visitatori vedere il tornaconto che vi può essere a provvedersi nelle nostre fabbriche e nelle nostre officine di quegli oggetti. Ciò non escluderebbe quelle opere, nelle quali si mostra particolarmente l'abilità dell'artefice. Dovrebbe adunque esserci un vero inventario dei prodotti del lavoro industriale del paese, accompagnato di tutte le notizie relative.

Come *esposizione artistica* dovrebbe comprendere il maggior numero possibile di opere d'arte degli artisti friulani viventi o mancati da poco, quelle opere nelle quali l'arte abbellisce il prodotto dell'industria, nelle suppellettili di lusso e di ornamento; raccolte di fotografie, nelle quali apparissero i tipi ed i costumi friulani, le vedute naturali ed artistiche più belle, i monumenti del Friuli, i quadri inamovibili dei più valenti artisti friulani antichi, in guisa da presentarne la storia dell'arte friulana.

Come *esposizione storica ed archeologica* dovrebbe raccogliere ordinatamente antichità di ogni sorte, romane, del medio evo, documenti storici, iscrizioni, medaglie, monete, armi, quadri antichi ecc.

Come *esposizione statistica* dovrebbe contenere la illustrazione numerica di tutte le altre esposizioni, la statistica paesana sotto a tutti gli aspetti civili, economici e d'altro genere, un complesso di notizie riguardanti il Friuli, da cui qualunque visitatore potesse farsi un'idea vera del nostro paese. Disponendo a questo modo la esposizione, si sarebbe certi di avere ad Udine per un mese e mezzo, cioè per la seconda metà di agosto e per tutto settembre, una affluenza di friulani e di forastieri, la quale darebbe moto alla nostra città ed al nostro commercio.

La solennità potrebbe finire colla convocazione del Congresso dei geologi e naturalisti italiani, i quali visitando il Friuli gli lascierebbero il risultato delle loro dotte osservazioni.

Noi avremmo avuto circa un anno e mezzo da occupare tutte le nostre persone più valenti in istudii e lavori preparatorii e conseguenti all'esposizione; e ciò sarebbe di

APPENDICE

LA COMPAGNIA BELLOTTI AL Sociale

Incominciamo dal rivolgere una parola di lode alla Presidenza del Teatro Sociale che facendo venire il Belotti, ci ha fornito un ottimo mezzo per passare egregiamente queste lunghe serate quaresimali.

La compagnia Belotti ci sembra davvero una delle migliori d'Italia; e la fama che l'ha preceduta tra noi, ha avuto la più completa conferma nell'accoglienza fatta dal pubblico udinese al Belotti ed a' suoi bravi compagni.

Ecco finalmente della buona commedia recitata da artisti che dedicano all'arte studio ed amore.

Si prova una vera compiacenza al vedere le produzioni drammatiche degli autori nostrani e forastieri, studiate e rappresentate con una cura speciale, mentre pur troppo non mancano capocomici e artisti che strapazzano l'arte e la considerano unicamente come un mezzo di far quattrini.

Tale compiacenza la si prova tanto più vivamente inquantochè questo nuovo indirizzo dato all'arte drammatica dalle migliori compagnie nazionali, è pur esso un mezzo efficace di risorgimento e di progresso pel teatro italiano, alla decadenza del quale contribuì la sua parte anche il mestierantismo e la ciarlataneria di certi capocomici speculatori.

Le buone compagnie di artisti drammatici sono pei drammaturghi una spinta al lavoro ed allo studio; perchè questo studio e questo lavoro riescono di tanto maggiore soddisfazione, quanto maggiore è la probabilità che vi siano degli esecutori, l'intelligenza e l'arte dei quali forniscano guarentigia all'autore di una perfetta interpretazione della sua opera.

È già da qualche tempo in Italia l'arte drammatica, anche riguardo agli autori, tende a riprendere quel posto dal quale l'avevano tolta un cumulo di circostanze infelici; e basta por mente al repertorio delle più recenti fra le nostre produzioni drammatiche, per riconoscere che anche fra noi non mancano egregi cultori di quest'arte educatrice per eccellenza.

Nel repertorio medesimo della Compagnia del Belotti s'hanno molte produzioni italiane recenti, le quali ci porranno al corrente dei progressi effettuati dal Teatro italiano in questi ultimi anni, in questi anni nei quali i vigili poliziotti dell'Austria, trovando nelle produzioni novelle qualche, anche lontana, allusione politica, ci permettevano gran cosa di udire soltanto le consuete anticaglie, concedendo per eccezione qualche rara volta il permesso anche a certe pagliacciate recenti e fatte pei pubblici dei teatri diurni.

Abbiamo già udite due produzioni nuove per Udine: *la Donna e lo Scettico* di Paolo Ferrari e *Marcellina* di Leopoldo Marenco.

Del primo lavoro, dopo tanto che se ne parlò nei giornali dall'epoca della sua prima comparsa, noi non ci faremo a discorrere. Ci limiteremo soltanto a constatare noi pure che in quella produzione v'hanno pregi d'una suprema bellezza, e che i difetti che in essa s'incontrano sono largamente ricompensati dalla verità e novità dei concetti e dallo splendore e venustà della forma di che l'autore li ha rivestiti.

L'esecuzione ci è parso che lasciasse ben poco a desiderare. La signora Pedretti si mostrò fino dalla prima sera attrice di meriti eccezionali. Essa sostenne la parte di Teresa con grande intelligenza, con vera passione. Nella scena della preghiera, in quella nella quale viene a conoscere che il marito era innocente del delitto imputatogli, essa si mostrò non diremo sublime, ma quello che è ancora più difficile, vera; e l'emozione destata nel pubblico, prima dalla desolazione di quell'anima addolorata, poscia dalla sua gioja, dicono abbastanza quanto altamente la signora Pedretti sappia toccare le corde del cuore e riesca a immedesimarsi nel personaggio che rappresenta.

Il signor Dalleggiani è un attore fornito di doti eccellenti. Nella parte di Jacopo fu molto applaudito e secondò egregiamente la signora Pedretti. Per esempio, il monologo del tentato suicidio monologo nel quale il Ferrari addensò un vero tesoro di profondi e peregrini concetti — fu da lui detto egregiamente.

Bene anche gli altri, ma specialmente il Calloud che nella parte dello zio mostrò naturalezza e verità e fu meritamente applaudito.

La signora Elvira Pasquali è decisamente degna dei plausi che largamente raccolse anche ultimamente al Teatro Re di Milano.

È un attrice che ha cominciato una brillante carriera e che arriverà, ne siamo certi, fino al punto più culminante di essa. Più che nella *Donna e lo Scettico*, essa ebbe agio di porre in risalto le belle doti di cui va fornita nella *Figlia unica* del nostro Ciconi, nella parte di *Elena*.

A nostro avviso non si poteva più bene incarnare quel tipo di fanciulla maleavvezzata e di donna leggera, di quello che l'abbia fatto la signora Pasquali. Essa riuscì bene egualmente tanto negli assalti di rabbia infantile che pigliano la protagonista di quella bella commedia, quanto nelle scene toccanti della separazione.

Anche la signora Beseghi rappresentò egregiamente la parte della marchesa Villanis e i dialoghi fra questa ed Ippolito (Belotti) non potevano essere resi con più buona grazia, con maggiore naturalezza.

La *Marcellina*, di Leopoldo Marenco, come lavoro poetico, è un vero giojello. L'argomento pietoso, i

grandissimo vantaggio per la nuova attività produttiva della nostra provincia. Inoltre parecchie di quelle raccolte restorebbero al nostro Museo civico, od all' Istituto tecnico ed al Liceo ed alle altre istituzioni educatrici del paese; ciocchè ajuterebbe la istruzione dei nostri giovani. Da ultimo noi avremmo posto il paese intero ad utili contatti, e da tali contatti nè verrebbe una nuova vita, uno svolgimento più rapido d' ogni buona cosa nella patria nostra.

Ci giunge uno stampato da Legnago contenente la seguente dichiarazione:

Legnago, 10 marzo 1867.

Dovendo per dovere di coscienza parlare al popolo, dei preti — primo flagello del nostro paese — io sapevo d'aver da fare coi sacerdoti della menzogna — ed ero preparato quindi ai loro colpi gesuitici. — Essi mi han fatto dire « che tutti i giornali d'Italia son venduti » — ed hanno rivolto contro di me tutta la stampa periodica.

Jeri io dichiarai falsa quell' asserzione — oggi lo ripeto — e prego i miei amici del giornalismo a voler esser men creduli nell' avvenire — sullo calunnie della setta nera, di cui sono orgoglioso d' esser nemico.

G. Garibaldi.

Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore,

Come italiano prima e poi come istriano io non posso che applaudire al nobile divisamento da lei concepito di fondare un'*Associazione del confine orientale* a tutela e argine della nazionalità italiana in cotesta, per ora, estrema provincia del regno. Al cospetto dell' elemento slavo e dell'elemento tedesco, che picchiano alla nostra porta e si adoprano con ogni modo per soppiantarvi il nativo elemento italiano, io credo dovere di chiunque ama la patria di fare ogni sforzo perchè ciò non avvenga e non siano poco a poco sottratte alla naziono delle terre che sono sue. L'emigrazione istriana in ispecie, che nel regno è una vivente affermazione della italianità dell'Istria ha più che altri debito di concorrere alla impresa da lei ideata perchè la provincia d'Istria è più d'ogni altra fatto scopo dell'invasione oltremontana. Io non dubito che altri miei comprovinciali faranno quindi, come me, adesione al suo progetto, e la prego intanto a volermi inscrivere per due azioni tra i suoi soci.

Mi creda suo devol.

avv. *Giorgio Baseggio*

Milano, 11 marzo 1867

Siamo lieti che questa prima adesione alla *Società del confine orientale* ci venga da un egregio istriano. Appena terminate le elezioni ci daremo cura di diffondere il progetto di statuto e di raccogliere le altre.

Nostra corrispondenza.

Firenze 12 marzo

(S). Le elezioni nel loro complesso sono buone specialmente nel Veneto, ed in tutta Italia al di quà del Tronto, se si eccettui quella parte del Piemonte dove ha influenza la *Permanente.* Anche nella Sicilia le elezioni in generale risultarono buone. Nelle provincie napoletane poi si è agito fino colla intimidazione contro il partito liberale governativo; cosicchè molti dovettero ritirarsi all'ultima ora. Nel Napoletano esiste una vera camorra politica per influire sulle elezioni; e perciò le altre parti d'Italia devono stare ferme, ed attente di molto ai ballottaggi, giacchè si tratta anche di moralità. Il Governo avrà una sufficiente maggioranza per farsi forte; ma ciò non pertanto troverà di contro a sè una forte opposizione. Ciò dovrà indurre viemaggiormente i deputati governativi a tenersi compatti. È da sperarsi che non vi sieno più nella maggioranza stessa coloro che giuocano a scalzare i ministeri. La opposizione, avendola rotta quasi affatto col partito liberale, tornerà forse più violenta che mai; almeno a giudicarla dalla polemica dei suoi giornali. Perciò è da desiderarsi che nel Veneto, dove le elezioni nel loro complesso riuscirono buone, si tenga duro anche nei ballottaggi. Ad Udine il governo, sebbene i due rimasti in ballottaggio sieno entrambi governativi, sostiene il vecchio deputato; e ciò, mi si disse, perchè è questione di moralità pel governo sostenere chi combattè costantemente per esso. In questo però sta in voi elettori il decidere. Fece buon senso l' udire, che il candidato della opposizione ad Udine venne escluso dal ballottaggio. Avete avuto torto ad abbandonare affatto alle influenze locali il collegio di San Daniele e Codroipo e di non occuparvi a trovare per Spilimbergo e Maniago una candidatura da opporre al Mancini, il quale venne eletto in tre collegi. Tenete fermo a San Vito, e mandate gli elettori a dare il loro voto a Cividale, dove naturalmente il governo desidera di avere a suo rappresentante il Valussi, sia perchè fu già deputato e fu per lui, sia perchè non comprendo punto chi sia e che cosa voglia il Portis, o da chi venga portato.

Raccomandate ai deputati, che sieno tutti presenti i primi giorni, giacchè è molto importante la presenza dei più risoluti a decidere la condotta degli incerti. La opposizione pur troppo, è più diligente della parte governativa.

Il ministero lavora con grande assiduità nei piani finanziari. Ora che ha veduto impossibile ogni vero accordo con Roma, avrà modificato le sue idee circa alle trattative colla Curia romana.

Il Correnti pensa a formare una *Biblioteca del Popolo*; e nessun meglio di lui è atto ad iniziarla, avendo egli saputo scrivere per il popolo e farsi leggere da lui. Alcune dozzine di volumi sono quello che bastano per ora. Si deve far conoscere al popolo italiano prima di tutto la casa sua, quelli che l'abitano, il posto che occupano nel mondo, gli ordini dello Stato, le condizioni economiche e civili di esso. Poscia si deve istruirlo su tutto ciò che deve sapere un cittadino libero: si deve condurlo ad appropriarsi la scienza popolare, a saper approfittare di tutte le buone istituzioni del paese, ad associarsi per formarsene di altre, ad iniziarsi nella società collo studio, col lavoro, colla cura della sua dignità morale.

Dei libri ve ne sono; ma non tutti buoni e completi. Bisognerebbe formare una commissione di poche persone molto istrutte e laboriose, le quali raccogliessero tutti i libri popolari italiani, tedeschi, francesi, inglesi, scegliesse tra gl'italiani, se ce ne sono di buoni, o da ridursi tali con qualche mutamento da chiedersi agli autori, ne facesse tradurre e ridurre altri dalle lingue straniere, sempre accomodandoli all' intelligenza ed al bisogno del popolo italiano. Così si potrebbe formare una piccola enciclopedia la quale potrebbe continuare con una dozzina di volumi all'anno. Sapendo che il ministero della istruzione pubblica, od una società particolare istituita per questo premierebbe, o piuttosto comprerebbe i libri migliori, vi sarebbero di quelli che si adopererebbero a scriverli. Non si dovrebbero già comperare i manoscritti; ma piuttosto i libri migliori dopo stampati e dopo bene esaminati, per farne una seconda edizione riveduta e corretta da introdursi nella *Biblioteca del Popolo.*

Ci sono poi certi libri popolari i quali vanno scritti sul luogo, perchè soltanto gli scrittori del paese conoscono il modo migliore di passare dal dialetto alla lingua, e dalla conoscenza delle cose del luogo a quella di tutta Italia. Perchè le nostre accademie ed altre società non dovrebbero mettere a concorso taluno di questi libri popolari? Quando si dà un buon avviamento alle cose si trova sempre chi continua sulla buona strada. Voi che avete un dialetto particolare dovete fare da per voi, giacchè in questi tempi i centri non possono dare che la intonazione, ma la vita deve venire dall' opera locale. L'unità dell' Italia si è preparata così, bisogna che nella stessa maniera si faccia civile e grande.

ITALIA

Firenze La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle Tesorerie al 31 gennaio il cui risultato è il seguente:

Introiti	L.	3,511,853,169 93
Uscite	"	3,192,261,170 83
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 1.o febbr.		349,594,299 10
Idem nella cassa delle Tesorerie venete		8,197,771 99
Totale	L.	357,792,071 09

Scrivono al *Pungolo:*

Il discorso del re d'Italia sulle condizioni attuali del paese, tale quale è stato riprodotto dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e da altri giornali è in massima parte apocrifo. S. M. si è mostrata dolente delle parole che gli sono state attribuite, e specialmente di quelle che non potevano suonare lusinghiere agli orecchi degli uomini che seggono adesso nei consigli della corona.

— In parecchi giornali leggiamo che il ministero pensi prorogare la facoltà dell'esercizio provvisorio che scade coll'ultimo del mese, mediante decreto reale.

— Da Firenze si scrive alla *Gazzetta di Venezia:* Il comm. Tonello sarà qui in settimana entrante, di ritorno dalla sua missione riuscita soltanto in quanto concerne la nomina dei Vescovi. Di faccende non ispirituali, il Papa non volle sentir parlare in verun modo, neppure d'un più regolare ordinamento delle dogane fra i due Stati.

Il generale Garibaldi, malgrado quanto venne scritto in contrario in questi ultimi giorni dai corrispondenti giornalistici, andrà a Torino, e per ultimo, a Napoli.

Ma corre voce, e questo è per vero dire, ciò che credo meno, ch' egli voglia essere in Firenze all' apertura del Parlamento, e intenda prender parte attiva alle discussioni. E sarebbe l' ultimo insano consiglio della porzione men savia de' suoi partigiani!...

Chi è un po' più addentro nei segreti biografici dei nuovi onorevoli, e chi s' è dato cura di raccogliere informazioni precise, è in grado fin d' ora di formarsi un criterio approssimativamente esatto. E questo è che la Legislatura, la quale s' inaugura il 22 di marzo, avrà una Camera con due terzi dei deputati appartenenti al gran partito liberale, due terzi un po' scarsi per la incertezza e la oscillazione perpetua di alcuni dalla Sinistra al centro, e un terzo di deputati che militeranno nelle file dell' opposizione.

Sono questi pure i calcoli che si dice facesse il barone Ricasoli, dividendo in eque porzioni quegli ottanta o novanta deputati dei quali ancora non si conobbe l' esito della prima votazione.

Roma. Da un privato carteggio da Roma togliamo le seguenti righe:

Vi posso accertare, che la maggior parte degli incaricati esteri presso la Santa Sede, eccettuato quello di Spagna, tentano quasi collettivamente di persuadere il papato a riconciliarsi con l' Italia. E ho ragione di credere che non sarà tutto fiato buttato via, basandomi su ciò che venne riferito da persona, la quale conosce intimamente il cardinale Antonelli, e che gode della sua piena fiducia.

Questa modificazione nei principi che il segretario di Stato proclamò sempre immutabili, credo che ora gli venga consigliata dal contegno di un buon numero di cardinali, i quali si azzardarono a metter fuori con un po' di vivezza i loro pareri nella Congregazione ultimamente tenuta al Vaticano. In quelle animate discussioni, se non si parlò apertamente di pacificazione con l' Italia Nuova, pur nondimeno non fu ricisamente niegata la possibilità di alcuni accordi.

Io son di parere, se gl' italiani piglieranno col papato, come suol dirsi, la lepre col carro, cioè se faranno a modino, e se le loro pretese non saranno esorbitanti, che presto ne debba risultare una buona intelligenza fra Roma e Firenze.

ESTERO

Austria. — Leggiamo nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna:

Allorchè gl' incaricati per le trattative di un trattato commerciale con l' Italia partirono da Vienna, essi prendevano seco un progetto che doveva servire di prova della buona volontà e della disposizione del gabinetto di Firenze di stringere intimi rapporti con l' Austria. L' Italia diede prove non dubbie della sua buona volontà e perciò oggi proponesi di stringere una serie di trattati propri a provvedere affatto a tutte le esigenze dello scambio più esteso dei rapporti fra i due paesi. Un trattato telegrafico che doveva necessariamente offrire poche difficoltà, perchè fondato sul trattato telegrafico internazionale di Parigi, è già bell' e conchiuso, ed anco a quest'ora sarà ratificato. La conclusione d' un trattato postale è del pari imminente, e inoltre trattasi di condurre a buon fine, nella stessa guisa che con la Francia, altri trattati, cioè uno doganale nel quale l' Austria dovrà togliere o ridurre le tariffe doganali d' esportazione, sopratutto circa la sete; un trattato di navigazione; uno sulle rappresentanze consolari; uno sulle eredità giacenti; ed infine uno concernente la proprietà artistica e letteraria. Si comprende facilmente che la conclusione di tutti questi trattati non sarà priva di difficoltà; ma si può fin d' ora prevedere che le trattative riesciranno a buon fine.

Germania. Stando ai fogli militari di Berlino, l'esercito della confederazione del Nord, sul piede di pace, conterrà appena 292,348 uomini che le costeranno 53,050,275 talleri. I piccoli Stati non fornirebbero che della fanteria.

Francia. Leggesi nella *France:*

I rapporti fra l' Italia e la Santa Sede migliorano gradatamente. Come conseguenza della soppressione del passaporto per i viaggiatori che attraversano colla ferrovia lo Stato pontificio, il governo romano autorizzò il transito delle merci italiane in vagoni piombati. Si notò la moderazione dell' ultima allocuzione concistoriale. Il re d' Italia non è più disegnato come re di Piemonte. Nominando i vescovi alle sedi delle Marche e dell' Umbria, il papa non fa nessuna protesta contro gli avvenimenti per i quali la Santa Sede fu spossessata di quelle provincie.

— Scrivono da Parigi:

Una prova delle buone intelligenze che passano fra il nostro governo e quello di Vienna l' abbiamo alla borsa, nella negoziazione del prestito austriaco che procede in modo da non potersi desiderare meglio. Con le sottoscrizioni si è raggiunta già una ingentissima somma. Ciò che dà un deciso colore politico a questo imprestito sono certi nomi di soscrittori che non vi posso per ragioni di delicatezza nominare, ma assai dentro nell' intricato laberinto delle idee napoleoniche.

Non potete credere quanto sia grande la preoccupazione destata dalla questione d' Oriente. L'ambasciata ottomana fa quanto può per impedire alla Francia di mostrarsi esigente verso la Porta, cioè per stornarla dall' intervenire fra la Turchia e le popolazioni sollevate contro di lei.

Al principiare dell' insurrezione candiota, che se ben vi rammentate fu molto maltrattata dal nostro governo, la Francia aveva più o meno direttamente promesso appoggio alla Turchia. Dopo cambiò avviso e le consigliò presso a poco di accordarsi colla Russia e riconoscere la giustizia dei tentativi dei ribelli. Oggi, mi assicurano che essa consigli la Turchia di riconoscere l' autonomia dell' isola di Creta.

Nelle sfere diplomatiche si comincia ad esser convinti che l' imperatore dei francesi pensa riaccostarsi alla Russia. Fu infatti un progetto sempre accarezzato da Napoleone. Fino ad ora gli avvenimenti non gli permisero di realizzare questo suo progetto, oggi invece pare ch' egli stimi giunto il momento opportuno per mandarlo ad effetto.

Tale almeno è il linguaggio che tengono i Russi dimoranti a Parigi e che affettano una grande simpatia pel nostro paese.

Russia. La *Corrispondenza Russa,* organo del Governo, dichiara che la Russia farà di tutto per non compromettere la pace europea, ma che con ciò non intende sacrificare le sue simpatie per le popolazioni russe della Gallizia, indegnamente maltrattate dall'Austria.

Messico. La *Köln. Zeitung* reca una corrispondenza

---

pensieri delicati, gentili, poetici, spesso profondi e sublimi, le situazioni eminentemente drammatiche, splendida e perfetta la forma.

È una storia di pianto che la Musa del dolore poteva sola narrare in una guisa così commovente.

L' amore infelice di Marcellina, la sua tragica fine, la generosa abnegazione di Adele, ti riempiono l' anima di un senso di profonda tristezza e di mesta ammirazione.

La signora Pedretti ebbe de' momenti sublimi e specialmente nella scena fra essa ed Adele quando spiega a quest' ultima che sia veramente l' amore, e nell' ultimo atto quando ad Alessandro rivolge quel *t'amo* ripetuto tre volte con sempre crescente passione, essa trasfuse nell' uditorio quel fremito col quale i sommi soltanto eletrizzano un pubblico intelligente.

Anche la signora Pasquali interpretò squisitamente la parte di Adele, questa giovinetta simpatica che piena del pensiero delle nozze imminenti, non s' accorge che tardi della profonda tristezza di Marcellina, ma, allorchè se ne avvede, è pronta al sacrificio del proprio avvenire pur di non rapire a quell' anima traboccante di affetto l' oggetto dell' amor suo. Non si poteva, a mo' esempio, con più straziante espressione di quello che l' abbia fatto la signora Pasquali svelare al padre il segreto: *ella, ah! sventura a tutti! ama... Alessandro.*

Ma l' entrare in dettagli ci porterebbe troppo lontani, e noi ci limitiamo a constatare che l' esecuzione di questo gentile e patetico dramma non poteva riuscire migliore, avendo anche gli altri artisti contribuito con zelo alla sua buona riuscita.

Se diamo uno sguardo in complesso alla Compagnia del Bellotti troviamo nella medesima quell' affiatamento, quell' omogeneità, quell' armonia che fanno generalmente difetto in queste accolte di artisti.

Ci vien detto che i componenti la Compagnia del Bellotti si trovano assieme da circa sei anni, ed è questa senza dubbio la causa per cui nessuno stuona e produce disarmonia nell' insieme.

Ma ci ha merito anche l' intelligenza e lo zelo del direttore. L' accordo che presenta la Compagnia forma l' elogio di chi la dirige.

E forma anche il suo elogio il decoro con cui sono messe in iscena le produzioni rappresentate. Si vede la mano di un direttore avvezzo in teatri nei quali tutto deve rispondere alle esigenze dell'arte. Qualchevolta a compromettere l' esito d' una produzione drammatica basta la spilorceria o la goffaggine di un direttore che trascuri i dettagli e non si creda obbligato a rispettare la verità, l' esattezza in tutti i più minuti particolari.

Il Belotti sotto questo riguardo nulla lascia a desiderare. La messa in iscena, per ciò che riguarda gli addobbi, è sempre irreprensibile; ed è con essa che viene a completarsi quella illusione che l'abilità degli artisti non potrebbe rendere piena, quando alla medesima non rispondesse tutto il restante.

Il vestiario è rimarchevole per estrema eleganza e in ispecialità le signore vestono con una ricchezza, con un buon gusto particolare.

La Pasquali veste da principessa, e davvero il signor F. Filippi, l' appendicista della *Perseveranza,* aveva ragione di dichiararla tanto ottima artista, quanto dotata di un gusto squisito in fatto di abbigliamenti. Fino le camerere, nella compagnia del Belotti, hanno abiti di nuovo operato; e se qualcheduno trovasse che questo è un lusso soverchio, si potrebbe sempre rispondergli che tale difetto entra nella categoria dei difetti felici.

Il teatro è ogni sera affollato e pochi sono i palchetti all' appoggiatoja dei quali non si presenti ogni sera qualche signora.

Abbiamo poi veduto con piacere parecchie signore sedute in platea, e vorremmo che questa novità fosse universalmente accettata dal gentil sesso udinese. È tempo che si finisca di crearsi un impossibilità di recarsi al Teatro nel non avere un palchetto. I palchetti, tutti non li possono avere e non sappiamo trovare niente di umiliante e di sconveniente l'avere un posto piuttosto che un altro, quando questa differenza di posizione non ci pone a contatto di persone con cui non si vorrebbe trovarsi accomunati. Le signore udinesi che non hanno palco Sociale, faranno quindi benissimo a imitare l'esempio offerto da parecchie loro concittadine, alle quali anzi, per la presa iniziativa, l'appendicista fa i suoi complimenti.

Peccato che l' illuminazione di questo elegante teatro non corrisponda all' esigenze di un secolo che a ragione è chiamato dei lumi. Siamo sicuri che ove si trovasse maniera da diradare quella semioscurità che vi domina anche le signore si darebbero cura di comparire in più brillanti *toilettes.*

Ma alla semioscurità del teatro sono pochi che pensano, intesi come sono a gustare le buone produzioni che ci regala il Belotti e che lei e i suoi bravi compagni si danno ogni cura d' interpretare [illegible].

Gli applausi non si fanno desiderare ed ogni sera gli attori sono chiamati al proscenio. Avviene [illegible] che il pubblico dia in quell' applauso [illegible] che interrompe sul più bello un' [illegible] scena, [illegible] monologo, ma che torna [illegible] grato all' artista e che fornisce la più esatta misura della soddisfazione e [illegible] del pubblico.

Il signor Belotti continui come ha cominciato [illegible] per noi un vero piacere [illegible] il continuare a [illegible] i successi ottenuti [illegible] alla sua compagnia sulle scene del nostro Sociale.

P.

denza che dice esserle pervenuta da fonte autorevole, e che contiene le seguenti interessanti notizie:

L'imperatore Massimiliano del Messico aveva fatto significare a Napoleone, che egli per giustificare dinanzi l'Europa la sua intrapresa transatlantica, sarebbe forse stato indotto a pubblicare alcune lettere, in cui l'imperatore francese gli faceva certe promesse nonchè altri scritti in cui egli credeva scorgere delle sicure garanzie. Dopo ciò Napoleone domandò gli venissero restituiti quegli scritti ed essendogli ciò stato rifiutato si diede con tutto calore a farne fare nuove ricerche. Venne già a suo tempo annunciato che l'imperatrice Carlotta avesse recato seco in Europa quelle carte e affidatele a mani sicure. Sembra ora che all'arrivo dell'imperatrice sia risorto il timore che quelle carte potessero venir trafugate da mani francesi, nè fossero più sicure dove le aveva collocate. L'augusta donna incaricò un messo secreto di recarle a Londra e consegnare quelle carte in proprie mani della regina Vittoria. S. M. Britannica ha infatti ricevuto non ha guari le medesime e notificato all'imperatrice Carlotta che quelle carte non verranno consegnate a nessuno che a Massimilano stesso o ad un suo mandatario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un'ultima parola agli elettori.

Un' ultima parola! Fortunatamente per il Collegio di **Udine** noi non abbiamo altro da soggiungere. Due candidati, entrambi del partito governativo, entrambi che hanno dato prove di sè, entrambi designati dalla pubblica opinione ai pubblici incarichi, si trovano di fronte. Noi avremmo buone ragioni per desiderarli entrambi nel Parlamento; ma è questo uno dei casi nei quali dobbiamo lasciare libero campo alle preferenze personali degli elettori. Raccomandiamo piuttosto, sebbene non ce ne sia bisogno, col contegno della popolazione nella giornata di jeri, che l'eletto qualsiasi vada in Parlamento a far fronte animosamente a quella opposizione riottosa che sembrano mandarvi tuttora alcune delle provincie del mezzogiorno. La camorra politica delle provincie napoletane e la dolorosa persistenza della *Permanente* di Torino ci fanno un obbligo di mettere daccosto al Governo una falange compatta. Non dispериamo ancora che la pensino così quelli di **Spilimbergo** e **Maniago**; eleggendo il *Sandri*. Pensino che sarebbe molto meglio e sarebbe più conforme al carattere friulano l'eleggere taluno di quelli che sono d'una franca e leale opposizione, che non uomini sempre oscillanti, come un avvocato al quale sia indifferente trattare l'una, o l'altra causa, quale è il Mancini.

Stampiamo più sotto una lettera del **D.r Brenna**, la quale sarà valutata dagli elettori di **San Vito**, i quali accorreranno copiosi alle urne. Come possono vedere gli elettori di **Cividale**, il Costantini dichiara francamente di non avere voluto opporsi al *Valussi*, col quale ha comuni i principii, ma bensì ad uno supposto candidato della sinistra. Anch'essi adunque faranno giustizia degli equivoci; e non vorranno poi, con tanta ostinazione del Clero superiore a non riconoscere il Re d'Italia come dimostrò testè l'arcivescovo di Udine, lasciare che alcuna ombra di tendenze clericali aleggi sul loro Collegio.—Il *Tempo* porta tra' suoi *comunicati* una diatriba contro il prof. *Ellero* ed in favore d'altro candidato, scritta in modo che dovrebbe indurle gli elettori del Collegio di **Pordenone** a dargli la preferenza. Il comunicante dice che l'Ellero è una di quelle riputazioni che si accrescono da lontano e si diminuiscono davvicino. Noi invece diciamo che i suoi compatrioti dovrebbero imparare dai lontani ad averlo in istima. Se no il prof. Ellero potrà sempre confortarsi all'idea che se i suoi lo respingono, i lontani lo apprezzano. Non bisogna che le elezioni servano di pretesto a svillaneggiare gli uomini di merito. Mettete fuori le preziose qualità dei vostri ignoti, ma non private il nostro paese del merito di riconoscere quegli ingegni, che sono ormai noti all'Italia. È ora di finirla con questa guerra che si fa agli ingegni più eletti nel proprio paese, per costringerli a rifuggirsi dall'invido morso della mediocrità compaesana tra coloro che sono degni di stimarli. Ci sono di quelli ai quali non par vero che possa valere qualcosa colui col quale sono nati, e cresciuti, e con cui hanno mangiato e bevuto, ma ch'ei non valsero a seguire nelle altre ragioni del pensiero. Ma così condannano sè stessi non chi si solleva su di loro.

Agli elettori di San Vito.

Avendo ricevuto una lettera da Firenze del dott. Brenna ci prendiamo la libertà di pubblicarla nel nostro Giornale, a lume degli *elettori di San Vito*.

È realmente così. I deputati e scrittori friulani che vollero propugnare nella *Nazione* gl'interessi di questa estrema parte del Regno, ebbero sempre aperta la porta a furia; e noi medesimi ce ne siamo prevalsi, ed abbiamo anche promessa di poterlo fare.

Ma noi, non potendo dubitare della elezione del Brenna, facciamo a lui un altro invito ed è quello di venire durante le vacanze parlamentari, conducendo alcuno dei suoi Toscani, a prendere conoscenza sul luogo di questi paesi e di questi interessi ben più che provinciali.

Carissimo Valussi

Firenze, 11 marzo

Il «Giornale di Udine» annunziando con parole per me lusinghiere e coll'usata benevolenza la mia candidatura di ballottaggio nel collegio di San Vito al Tagliamento mi rivolge viva raccomandazione pel caso che fossi eletto, di rappresentare nella stampa della capitale gli interessi del Friuli, *i quali sono poco conosciuti e valutati, in armonia al grande interesse nazionale, dagli altri Italiani, dai deputati e dallo stesso Governo, che ha bisogno di essere illuminato.*

Voi sapete, caro amico, che io partecipo pienamente a queste idee, e potete farmi testimonianza che molto tempo prima ch'io aspirassi a una candidatura in Friuli, io offrii a voi e ad altri egregi friulani le colonne della *Nazione* per trattarvi degli interessi di questa cara e benemerita provincia.

Se sarò deputato, crescerà per me il dovere di occuparmene in special modo, perocchè se è vero che il deputato rappresenta tutta la nazione e non il solo collegio che lo ha eletto, è anche vero che l'interesse nazionale risulta dal complesso degli interessi locali soddisfatti e assieme armonizzati.

Del resto, deputato o no, voi potete essere sicuro che la mia penna e il mio qualsiasi ingegno saranno sempre consacrati al bene di una provincia a cui mi legano cari vincoli di famiglia, numerose e preziose amicizie, e, non ultimo titolo, la viva gratitudine ch'io professo ai non pochi elettori che mi stimarono degno del loro suffragio.

Abbiatevi una cordiale stretta di mano

dal vostro aff.
BRENNA.

La festa del Re fu jeri celebrata degnamente dagli Udinesi. Non parliamo della messa solenne alla quale assistevano le autorità tutte civili, militari ed ecclesiastiche, e nemmeno, del *deflé* che ebbe luogo in piazza Ricasoli e nel quale, assieme alle truppe, anche le nostre cittadine milizie fecero bella mostra di sè. Sono le cerimonie e le feste consuete; in confronto alle quali hanno un ben più grande valore le dimostrazioni spontanee che il popolo sa improvvisare, quando a farle lo spinge un sentimento irresistibile di gratitudine e di affetto profondo.

La Società operaja scelse il giorno di jeri per inaugurare il locale del suo Uffizio, concessole dal Municipio, e per far l'estrazione di alcuni doni tra i Soci effettivi. Alle ore 5 p. m. i rappresentanti di essa, in numero di più di quaranta, intervenivano a fraterno banchetto in una Sala dell'*Albergo d'Italia*. Ad esso era stato invitato il *Prefetto*, e rappresentanti della Provincia e del Municipio. Senonchè il Prefetto comm. Lauzi non potendo intervenirv si fece rappresentare dai signori Manfredi e Conte, ma volle onorare d'una sua visita la Società, e tenne un discorso in lode de' nostri Operaj e de' loro onesti sentimenti patriottici, nel quale discorso pure ricordò i recenti fasti dell'augusta dinastia di Savoja a favore d'Italia. Durante il banchetto si fecero varii brindisi al Re, al Principe Umberto, all'Eroe di Marsala, al Prefetto, ai Rappresentanti provinciali e municipali. Il pittore signor Antonio Picco lesse un suo patriottico discorso che venne applaudito; poi parlarono il sig. Fasser, il cav. Martina, il dott. Valussi, il signor Conte sulle condizioni materiali e morali delle classi operaje, su' una esposizione provinciale, e su' altri argomenti.

Il prof. Giussani, invitato a parlare, propose un'*opera buona*, cioè di affidare un qualche lavoro all'egregio artista udinese *Antonio Marignani*, meritevole di miglior fortuna e propose quindi una sottoscrizione per commettere a lui un busto del poeta friulano Pietro Zorutti, da donarsi al Museo civico. Tale proposta venne accettata con plauso... e il prof. Giussani dichiarò che a tale effetto aprirebbe una sottoscrizione nel *Giornale di Udine*.

Il banchetto, preparato con isquisito buon gusto e proprietà dagli albergatori Bulfoni e Volpato, fu una gioia di famiglia, una prova di scambievole benevolenza, e fra tutti gli *evviva* ci piacque assai quello indirizzato alla *concordia di tutte le classi sociali, concordia di intelligenze e di cuori per il vero bene della Patria.*

Il Teatro illuminato splendidamente a giorno presentava un aspetto superbo. L'atrio era adorno di bandiere e di stemmi e pure adorna di bandiere e di stemmi era la scena. La platea ed il loggione erano gremiti di spettatori; mentre tutti i palchetti, popolati di gentili signore, si potevano da qualche poeta paragonare ad altrettanti canestri di fiori sospesi l'uno sovra dell'altro. Quando il Prefetto si presentò nella sua loggia, si diede principio all'esecuzione della Marcia Reale ai suoni della quale venne spesse volte ad unirsi le grida unanimi ed assordanti di viva il re, viva la famiglia reale, alzate da tutto il teatro. Fu una vera dimostrazione improvvisata, spontanea, universale, una esplosione di quel senso di gratitudine di che tutti gli Italiani sono animati verso quella augusta famiglia che fatte sue le sventure e i lutti d'Italia, ora divide la gloria del nazionale risorgimento. Terminata la recita dell'*Oro ed Orpello*, che fu benissimo accolta, gli allievi del nostro Istituto, unitamente a parecchi dilettanti concittadini, eseguirono il Coro popolare del nostro maestro Virginio Marchi la *Sensa a Venezia*, coro di cui si volle la replica.

Il maestro fu chiamato con insistenza dal pubblico, ma non potè presentarsi, non trovandosi per un lutto di famiglia, in teatro. Anche dopo l'esecuzione di questo bellissimo coro, nuove acclamazioni al Re ed alla Reale Famiglia, e terminato il trattenimento con la recita di una commedia brillante, si volle nuovamente la Marcia reale che venne suonata fra le acclamazioni medesime con cui la serata aveva avuto principio.

La rappresentazione data a beneficio dei poveri, fruttò dai 550 franchi ai 600.

Ma più che con le esterne dimostrazioni, Udine festeggiò la fausta giornata di jeri con quella gioja schietta e profonda che suscitano in petto le più dolci e sante emozioni. Pochi mesi in addietro Udine festeggiava quel giorno facendo esplodere bombe fra i piedi dei poliziotti dell'Austria: ora, libera e riunita alle altre sorelle italiane, la festeggia con quella aperta manifestazione di giubilo che desta in ogni italiano la ricorrenza del giorno in cui videro la luce *Vittorio Emanuele ed Umberto*, entrambi orgoglio d'Italia, splendore della dinastia di Savoja.

Municipio di Udine. *Avviso.* Vacanti tre Posti nel Collegio Uccellis, e dovendosi dalla Giunta Municipale provvedere al rimpiazzo giusta il Piano sistematico 11 novembre 1830, si previene che tutte le aspiranti le quali possono provare la legittimità dei natali, la onestà delle famiglie, la condizione civile, ed il bisogno, dovranno insinuare le rispettive domande entro il periodo di 30 giorni decorribili dal 14 andante, corredandole dei seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita in prova dell'età non minore dei sette, nè maggiore dei 12 anni calcolata all'11 marzo corrente.

b) Certificato di essere stata vaccinata con effetto, o di avere superato il vajuolo.

c) Certificato giurato di uno de' Medici Condotti di sana e robusta fisica costituzione.

Le aspiranti dovranno insinuare la rispettiva domanda di Concorso al protocollo Municipale colle prescritte legittimazioni pendente il termine prefisso; e perciò quelle Istanze che venissero prodotte dopo l'espiro del termine utile alla concorrenza, o che mancassero di alcuno dei prescritti estremi non saranno prese in esame.

Le nuove eleggibili Beneficiate saranno soggette alle disposizioni che venissero superiormente adottate a modificazione dell'attuale Piano sistematico 11 novembre 1830.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ai soliti luoghi della Città e Comune, e letto dall'altare a cura dei Rev. Parrochi, onde sia d'intelligenza e norma a quelle donzelle che credessero aspirare al beneficio del Collegio Uccellis.

Udine, 11 marzo 1867.

Il ff. di Sindaco
A. PETEANI.

N. 2385 III.

Pubblichiamo, a norma dei sericultori il seguente invito fatto dal Ministero dell'Agricoltura e Commercio alla Presidenza della Camera di Commercio; e ciò affinchè chiunque avesse qualcosa da suggerire e da domandare in proposito, lo faccia subito presso la Presidenza medesima.

Ai signori Presidenti della Camera di Commercio

Firenze, 8 marzo 1867.

Il R. Inviato presso la Corte imperiale del Giappone, signor conte De La Tour, sta per recarsi alla sua nuova residenza, mi desidera, prima di allontanarsi dall'Italia, di ricevere dalle Camere di Commercio dei distretti, ove l'industria della seta ha qualche importanza, le indicazioni e proposte atte a fargli conoscere i mezzi, a cui deve avvisare per concorrere all'incremento di questo importantissimo ramo della ricchezza nazionale.

Nel manifestare alle Camere di Commercio cotesto intendimento, prego le medesime di trasmettermi colla sollecitudine maggiore le loro risposte, affinchè io possa comunicarle all'egregio Diplomatico prima della sua partenza.

Pel Ministro
OYTANA

Rettificazione. Il sig. **Raffaele Costantini** ha scritto da Firenze in data 13 corr. al **Dr. Pacifico Valussi** una lettera, dalla quale risulta ch'egli si presentò a candidato per la deputazione nel Collegio, di Cividale, soltanto nella supposizione, che il Valussi avesse ritirato la sua candidatura in quel Collegio, i cui elettori lo avevano invitato a concorrere nelle elezioni precedenti, e che si portasse colà il Dr. Grubisich da lui supposto candidato della sinistra.

Tanto si rende noto per desiderio dello stesso sig. Costantini, a rettificazione di fatti asseriti in altri giornali.

Comunicato

Si vorrebbe far credere che, quando l'avv. Moretti risultasse eletto a deputato al Parlamento dovrebbe abbandonare l'incarico che funge attualmente con tanto zelo ed intelligenza, di deputato Provinciale. — Osserviamo che li due mandati, cui la fiducia del paese in questo caso gli conferirebbe, non presentano il carattere dell'incompatibilità, anzi si sorreggono a vicenda nel bene della Provincia, e sappiamo positivamente che, ove l'avv. Moretti fosse chiamato ad assumere il lusinghiero ufficio di rappresentare questa patriottica città nella Camera legislativa, egli non cesserebbe di continuare a far parte della Giunta Provinciale.

Alcuni Deputati Provinciali.

SOTTOSCRIZIONE

Pel busto di *Pietro Zorutti, poeta friulano*, da commettersi allo scultore udinese *Antonio Marignani* e da donarsi al Museo civico.

Redazione del *Giornale di Udine* it. L. 20.

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio del *Giornale di Udine*, all'ufficio della *Società operaia*, e dai signori Paolo Gambierasi, Carlo Pozzagna e Francesco Coccolo. I nomi dei sottoscrittori e le somme soscritte saranno pubblicati.

CORRIERE DEL MATTINO

A proposito della ferrovia Rodolfo i tronchi S. Michele-Villaco e Steyer-S. Valentino devono essere compiti ed aperti all'esercizio nel corso del 1868. L'attività degli imprenditori serve di garanzia che i loro obblighi saranno mantenuti così si provvedesse con eguale sicurezza di buon esito sul tronco Villacco-Udine!

Si assicura che per l'epoca dell'apertura della Camera la commissione per il riordinamento dell'esercito avrà ultimato i suoi lavori e preparato il suo progetto di riorganizzazione generale.

Fu scoperta a Pietroburgo una vasta cospirazione contro la vita dello Czar.

Le trattative fra la Francia e la Russia per la questione d'Oriente sono fallite.

Scrivono da Parigi:

Gravi notizie son giunte da Atene al nostro gabinetto che l'hanno gettato nel più grande sconcerto. Il governo ellenico non si troverebbe tanto forte e autorevole da scongiurare l'agitazione che minaccia scoppiare in aperta rivolta in tutta la Grecia libera contro quelli che osteggiano il propagarsi dell'insurrezione in Candia.

Le minaccie contro gli ambasciatori esteri, e specialmente contro quello francese, per le accuse di connivenza con la Turchia per parte di Napoleone III, si farebbero ogni giorno più aperte.

Solamente la Russia è quella che viene acclamata nella stessa Atene in dimostrazioni parziali, ma che però non cessano d'essere imponentissime.

Vi posso assicurare che a Tolone sono stati spediti ordini pressanti perchè venga al più presto rinforzata di alcuni legni la squadra così detta del Mediterraneo.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 marzo

Parigi, 14. Il *Temps* dice che le notizie sulla salute della principessa di Galles sono assai inquetanti.

La *France* afferma che le discussioni al Corpo Legislativo dimostreranno che le trattative tra la Francia e l'Olanda per la cessione del Luxemburg non hanno giammai esistito e che l'accordo colla Russia e coll'Inghilterra circa l'Oriente esiste in massima, in guisa da poter sperare in una prossima soluzione; e che l'arrivo di Benedetti a Parigi è dovuto unicamente a motivi privati. La *France* soggiunge non esistere attualmente nella politica estera della Francia alcuna questione che possa complicar la sua azione diplomatica.

Costantinopoli, 14. Furono spediti dieci battaglioni onde rinforzare la guarnigione di Candia e della Tessaglia.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 per 0[0 in liquid.	69.80	69.80
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0[0	97.50	97.25
Consolidati inglesi	91.1[2	91.3[8
Italiano 5 per 0[0	54.—	53.75
» » fine mese	54.05	53.90
» » 15 febbraio	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese	500	498
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	302	303
Strade ferr. Vittorio Emanuele	88	86
» » » Lomb. Ven.	416	414
» » » Austriache	411	406
» » » Romane	88	87
Obbligazioni	126	—
Austriaco 1865	320	325
id. In contanti	331	330

Borsa di Venezia

il 13 non vi fu Borsa.

Borsa di Trieste.

del 14 marzo

	da 108.—	a —.—
Augusta	» 96.25	» —.—
Amburgo	» 108.75	» —.—
Amsterdam	» 129.—	» 129.65
Londra	» 51.25	» 51.45
Parigi	» 6.06	» 6.08
Zecchini	10.30	» 10.33
da 20 Franchi	» [illegible]92	» 12.94
Sovrane	» 1..	» 126.35
Argento	» 126.—	—.—
Metallich.	» 60.25	» —.—
Nazion.	» 70.50	» —
Prest. 1860	» 86.50	» —.—
» 1864	» 79.50	» —.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	» 407.—	» 410.—
Cred. mob.	» 182.—	» —.—
Sconto a Trieste	» 4 1[2	» 3.3[4
» a Vienna	» 4 1[4	» 4 —
Prestiti Trieste	» 115.75	52.25 100.50

Borsa di Vienna

	13 marzo	14 marzo
Pr. Nazionale fior.	70.60	69.30
» 1860 con lott. »	87.50	84.70
Metallich. 5 p. 0[0 »	61.40-62.90	59.25 62.00
Azioni della Banca Naz. »	736.—	722.—
» del cr. mob. Aust. »	185.—	179.60
Londra »	128.35	129.50
Zecchini imp. »	6.05	6.11
Argento »	125.75	126.75

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 1722 p. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che di relazione all' istanza odierna a questo numero prodotta da Giuseppe fu Antonio Paulin coll' avv. Portis contro Simone fu Simone Castaperaria di Pernasso, ha redestinato i giorni 30 marzo, 6 e 13 aprile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo uffizio del triplice esperimento d' Asta per la vendita delle realità ed alle condizioni le une e le altre descritte ed apparenti nel precedente Editto 7 novembre 1866 al N. 12535 inserito nei num. 82, 83, 84 anno 1866 del « Giornale di Udine. »

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel « Giornale di Udine. »

Il Pretore
ARMELLINI

Dalla R. Pretura
Cividale 15 febbraio 1867.

S. Sgobaro.

N. 2270

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA CITTÀ DI UDINE

AVVISO.

Dovendosi alienare la ferramenta in calce descritta si procederà all'asta presso questo Municipio nel giorno di sabbato che sarà il 23 marzo 1867, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. dopo il qual tempo non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l'esperimento.

Le condizioni tutte sono indicate nell'apposito capitolato ostensibile in ore d'ufficio presso questa Congregazione Municipale.

L'asta ha luogo secondo le disposizioni del decreto 1 maggio 1807 e successive vigenti.

Si accolgono schede a termini della circolare luogotenenziale 30 giugno 1858 N. 19414.

Dalla Congregazione Municipale
della città di Udine 9 marzo 1867.

Il ff. di Sindaco
A. PETEANI

L'Assessore
A. Morelli Rossi

Oggetti da utilizzarsi.

Lotto I. Ferramenta derivata dalla demolizione dei Cancelli della Gran Guardia del peso complessivo di Kilogrammi 5686,55, Dato d' Asta Lire 1137 Cent. 31, Cauzione Lire 115.00, Deposito 20.00.

Lotto II. Fanali ad olio N. 110 con 119 sostegni di ferro del peso complessivo di Kilog 4165, Dato d'Asta Lire 1053.00, Cauzione, Lire 100.00, Deposito Lire 20.00

LA DITTA

LESKOVIC E BANDIANI
IN UDINE.

(nota agli agricoltori del Friuli per la somministrazioni di zolfo negli scorsi quattro anni)

Avvisa

che porrà in vendita, **con straordinario ribasso** di prezzo, del

ZOLFO

di perfetta molitura e raddoppiata burattazione con veli fittissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una **pubblica sottoscrizione** con **speciale favore nel prezzo** pei soscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo Giornale ed apposita circolare.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L' Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole ed Industriali* costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all' Ufficio Centrale dell' AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

N. 21.

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
ed istruzione fra gli operai di Udine

Avvisa:

Essere aperto a tutto il giorno 15 del venturo mese di marzo il Concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze all' ufficio provvisorio della Società contrada Filippini N. 1828 nero, 2123 rosso corredandole come segue:

a) Certificato di nascita;

b) Attestato medico di buona costituzione fisica.

c) Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia.

d) Certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica in qualche pubblico spedale, oppure di aver prestato lodevole servizio quale medico condotto Comunale.

e) Tutti quegli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l' aspiro.

L' emolumento resta fissato a centesimi 80 (ottanta, di lira it. per ogni socio effettivo, pagabili in rate semestrali posticipate.

Le norme da stabilirsi nel Contratto sono ostensibili presso l' ufficio suddetto dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Udine, 26 Febbraro 1867.

La Presidenza
A. FASSER — G. B. DE POLI

Il Segretario
G. Mason.

CARTONI
SEMENTE BACHI

Il sottoscritto è venuto in possesso di una partita di cartoni originali di semente annuale pervenuta dal Giappone; il che può comprovare con autentici documenti. La qualità promette un felice risultato; è di bozzolo bianco e verde, per cui ai sigg. bachicultori che vorranno approfittare, proporrà condizioni che potranno loro convenire, cioè metà del valore dei cartoni verso pronto pagamento, e per l'altra metà al 10% sopra il complesso prodotto.

A. CRAINZ

Patti d'associazione pel Giornale l'ARTIERE.

1. Il Giornale l'**Artiere** ha *Soci-protettori* che pagano italiane lire 3:75 per semestre, e *Soci-artieri* che pagano italiane lire 1:25 per trimestre. I *Soci artieri* fuori di Udine pagano italiane lire 1:50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunzj o articoli nell' ottava pagina pel prezzo intero dell' associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea dimodochè il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inserzione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa

3. I *Soci artieri* avranno diritto ai premj d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all' Amministratore signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza medicina, nè purghe nè spesa dalla deliziosa Farina salutifera.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente e senza spese le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Estratto di 65,000 guarigioni.

Cura N. 65,184. — « *Prunetto (Circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.*

...... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, e confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, Baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto

N. 52,081: il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parroco. — N. 65,104: la moglie di M. L. J. Dury, Junet, presso Charleroy, da molti anni d'indescrivibili tormenti allo stomaco, alle gambe, alle reni, ai nervi, agli occhi ed al capo. — N. 66,428: la bambina del signor notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino), da un'orribile malattia di consunzione, effetto del latte cattivo datole della nutrice. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,122: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 55,806: la damigella Gallard (via Grand Saint-Michel, 17, Parigi), di una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita. — Questo delizioso alimento, più corroborante e meno costoso del cioccolatte, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano, e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza N. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. — LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY *(in polvere)*, alimento squisito per colazione e cena, eminentemente nutritivo, che si assimila e fortifica i nervi e le carni, senza cagionare mali di capo, nè riscaldamento, nè gli altri inconvenienti prodotti dai cioccolatti in uso. Scatole per 12 tazze fr. 2.50; 24 tazze fr. 4.50; 48 tazze fr. 8; 288 tazze fr. 36; 576 tazze fr. 65. — Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITI IN ITALIA.

Ancona, presso i sig. A. Salottini e C.; Collamarini e Pellegrini, droghieri. *Asti*, sig. Guglielminetti e Soncino, droghieri. *Bergamo*, G. L. Terni, farmacista. *Biella*, Vercelli, droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Antonio Girardi, farmacista. *Cagliari*, Todde, farmacista. *Chivasso*, Clara, farmacista. *Como*, Pietro Pagliardi, farmacista. *Firenze*, Gaetano Casoni, via della Spada. *Fossano*, Rob. Gerboldi, farmacista. *Genova*, Carlo Bruzza, farmacista. *Livorno*, Fratelli Henderson, droghieri. *Lodi*, Benedetto Maroni. *Milano*, Bonaccina, corso Vittorio Emanuele. *Napoli*, Frat. Hermann, largo del Castello; Andrea d'Emilio, farmacista. *Novi*, Silvestro Bergondi, farmacista. *Padova*, Teofilo Ronzoni, farmacista. *Parma*, Sergio Dall'Aglio, farmacista. *Piacenza*, Dom. Zancani, farmacista. *Pisa*, Carraj, farmacista. *Roma*, Sinimberghi, farmacista; Gualtiero Marignani, farmacista, s. Carlo al Corso; Brown e figli, Fontanetta di Borghese. *Sannazzaro*, Paolo Cerri, negoziante. *Udine*, Antonio Filippuzzi, farmacista. *Venezia*, Ponci, farmacista. *Vercelli*, Vincenzo Gutris. *Verona*, Francesco Pasoli, farmacista.

MANIFESTO

Nell'anno 1802 l'Udinese Giandomenico Ciconi dott. in medicina e chirurgia, pubblicava l'Illustrazione di Udine e sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso autore avea scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico cav. Cesare Cantù. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato *Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonini*. L'Antonini Udinese, ex Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli *a disacerbare le lunghe amaritudini dello esilio*. Nel vasto concetto del compimento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e maestrevolmente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una carta geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Malvolti, ma questa oltrechè esser ora insufficiente allo scopo perchè disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e pei molti cangiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, abbiamo divisato di pubblicare una grande carta topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere e i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 170, e da Ovest ad Est abbraccerà una larghezza di circa chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1 a 100000 del vero colle stesse e cogli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'istituto geografico militare di Milano fin dal 1835, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di metri 1, 30 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della lunghezza di metri 0, 60 ed altezza metri 0, 70

Per tal [illegible] il lavoro che imprendiamo a pubblicare [illegible] utile a tutti i [illegible] ai comuni, nell'istituto d'ogni sorte, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, [illegible] ed a tutti quelli che [illegible] [illegible] all'Amministrazione [illegible] [illegible]

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandosi un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare italiane lire 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia ricerca al sottoscritto.

L'editore
PAOLO GAMBIERASI.

FARMACIA REALE
DI ANTONIO FILIPPUZZI
in Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI

Pastiglie Pettorali dell' Eremita di Spagna, *prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, griptisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti specialmente)* — *L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.*

Nuovo Rob Anti-Sifilitico Jodurato, *sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, ecc.* **L. It. 8** *la bottiglia con l'istruzione.*

Injezione Balsamica-Profilatica *guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree incipienti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio* — *Lire It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 5 senza.*

Soluzione Anti Ulcerosa Profilatica, *guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio* — *L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.*

Unguento Anti Spasmodico, *prodigioso contro i geloni e le emorroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc.* — *L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione*

Medicina di Famiglia, *sciroppo depurativo [illegible] [illegible] e depurativo del sangue* — *Espelle gli umori acri, erpetici, artritici, podagrici, scabbiosi, ecc. a base di salsapariglia* — *L. It. 3 la bottiglia con istruzione.*

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.